

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

30.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Aumento delle sovvenzioni previste per legge in favore delle Associazioni d'Arma (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1347) . . .	267
PRESIDENTE . . . . .	267, 268, 269, 271
DAL CASTELLO . . . . .	270
MICELI . . . . .	269
PETRUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	270
STEGAGNINI, <i>Relatore</i> . . . . .	267
TASSONE . . . . .	270
ZANINI . . . . .	269, 270

**Discussione del disegno di legge: Aumento delle sovvenzioni previste per legge in favore delle Associazioni d'Arma (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1347).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento delle sovvenzioni previste per legge in favore delle Associazioni d'Arma », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 gennaio 1980.

Il relatore, onorevole Stegagnini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

**STEGAGNINI, Relatore.** Signor presidente, onorevoli colleghi, al nostro esame quest'oggi abbiamo il disegno di legge n. 1347 riguardante l'aumento delle sovvenzioni previste per legge in favore delle Associazioni d'Arma, approvato dalla IV Commissione permanente del Senato. Sull'importanza e validità di questo provvedimento mi pare che qualche collega ab-

**La seduta comincia alle 10,40.**

STEGAGNINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

bia manifestato delle riserve; a mio avviso invece ci troviamo di fronte non ad una leggina, come qualcuno ha detto, ma ad una legge importante, anche se di tenue entità per quanto riguarda l'aumento delle sovvenzioni previste per legge in favore delle Associazioni d'Arma.

A nessuno può sfuggire l'importanza che oggi stanno avendo queste associazioni combattentistiche d'arma e se ce ne fosse bisogno vorrei ricordare alcune importanti manifestazioni che si sono svolte poco tempo fa nel nostro paese quali ad esempio il raduno dei marinai d'Italia alla presenza del Capo dello Stato, che testimonia il desiderio di recuperare un maggior collegamento con le nostre forze armate.

Tuttavia queste importanti attività, altamente patriottiche che, come dicevo prima, hanno oggi un valore molto più elevato che nel passato, trovano difficoltà a realizzarsi a causa delle scarse disponibilità finanziarie che il Ministero della difesa assegna alle singole associazioni. A questo proposito vorrei dare lettura di un elenco che dimostra come le disponibilità previste nel capitolo n. 1172 vengono distribuite alle singole associazioni. Basti pensare che l'Associazione nazionale alpini con circa 250 mila iscritti ha una assegnazione di soli 18 milioni circa, mentre associazioni come quella dei marinai d'Italia, con 65 mila iscritti, dispone di circa 15 milioni annui. Se andiamo a valutare il numero delle sezioni in cui sono raggruppati i 714 mila iscritti alle varie associazioni d'arma vediamo che per 5.500 sezioni la somma di lire 170 milioni è veramente esigua.

Per questi motivi il Governo ha valutato la necessità di prevedere un aumento del contributo dello Stato per dette associazioni; aumento per altro molto contenuto in quanto si tratta soltanto di 130 milioni di lire e che in pratica serve soltanto a riequilibrare il valore della lira che in questi anni si è svalutata di molto.

Inoltre nel nostro paese è in atto un dibattito estremamente importante circa la necessità di rivitalizzare le associazioni combattentistiche d'arma. Qualcuno, e io

sono tra questi, ha avanzato anche l'ipotesi che queste associazioni come rappresentanti del personale in quiescenza possano essere inserite, un domani, nelle cosiddette rappresentanze a tutela delle categorie di militari non più in servizio. Quindi un'opportuna rivitalizzazione delle associazioni d'arma in relazione alla loro funzione statutaria che è quella di mantenere vivi i sentimenti di amor patrio e di solidarietà con le forze armate in servizio potrebbe conferire nuova vita, nuove funzioni e nuovi compiti alle associazioni combattentistiche.

In questo quadro credo che il provvedimento al nostro esame non possa essere disatteso dal Parlamento e quindi concludo auspicando la rapida approvazione dello stesso, anche in considerazione del modesto esborso monetario per l'erario.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**ZANINI.** Il relatore nel suo intervento ha posto tre questioni a sostegno di questa proposta di legge: il valore morale come recupero delle tradizioni d'arma, le sollecitazioni che vengono da più parti per la rivitalizzazione delle associazioni combattentistiche e ha concluso facendo riferimento al modesto onere finanziario per lo Stato.

Guardando la tabella n. 12 nelle pagine 32 e 33 del bilancio di previsione relativo al 1981 si può constatare che si prevede ancora la somma di lire 180 milioni; pertanto non mi rendo conto di questo modo di procedere soprattutto se si considera che sotto la denominazione contributi a enti e associazioni di fatto si prevede un raddoppio dello stanziamento, in quanto da 600 milioni di lire si passa a 1.211 milioni di lire mentre non si prevede nessun aumento per il particolare aspetto che stiamo trattando.

Vorrei una spiegazione perché se hanno un senso le affermazioni portate dal relatore a sostegno della proposta di aumento delle sovvenzioni in oggetto, allora credo che occorra criticare il comportamento del ministero per quanto riguarda il bilancio di previsione per il 1981.

VIII LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1980

PRESIDENTE. E se per un atto di deferenza si è voluto attendere le decisioni del Parlamento?

ZANINI. No, signor presidente, non credo che si tratti di deferenza nei confronti del Parlamento; il problema invece, è che si lavora su due piani diversi e manca un elemento di coordinamento. Tutte le affermazioni di valore portate dal relatore non trovano riscontro neanche nella parte proponente questo provvedimento, cioè nel Governo. Se si trattasse di una proposta di legge di iniziativa parlamentare, potrei capire una posizione diversa del ministero, ma qui siamo di fronte ad un disegno di legge governativo. Non possiamo continuare a pensare, inoltre, che il finanziamento di questo aumento delle sovvenzioni anche per il futuro possa essere individuato nella riduzione dei fondi speciali; questo potrà avvenire per il 1980, ma non per l'anno successivo.

Ho sollevato questa questione perché ritengo che vi sia un problema di metodo e di costume a cui per quel che ci riguarda, bisogna richiamare il Governo.

Il relatore ha detto che si tratta di stanziamenti irrisori — addirittura vi sarebbe un'associazione alla quale viene dato un contributo di soli tre milioni e direi che in questo caso sarebbe meglio non darglielo perché un contributo di simile entità costituisce di fatto un insulto — ma vorrei sapere se il provvedimento è stato sollecitato dalle associazioni. Se così è, vorrei conoscere le motivazioni di queste sollecitazioni e quali sono le reali esigenze di queste associazioni. Vorrei sapere se le associazioni ritengono che i contributi degli iscritti sono comunque insufficienti al loro mantenimento. In altri termini, quello che chiedo è che si possa esaminare e discutere queste esigenze per comprendere più chiaramente la situazione.

Per queste ragioni chiedo che l'esame del provvedimento sia rinviato alla prossima settimana, quando, ottenute le risposte alle domande da me poste, si potrà licenziarlo con maggiore consapevolezza.

PRESIDENTE. Circa l'esiguità degli stanziamenti, stavo pensando che, ad esempio, con uno stanziamento di diciotto milioni per i 220 mila alpini, non si potrebbe dare loro neanche un bicchiere di vino a testa.

ZANINI. Non credo, signor Presidente, che si tratti di contributi destinati a questo fine e penso quindi che sia veramente opportuno un approfondimento della questione per comprendere quali siano i reali bisogni di queste associazioni.

MICELI. Vorrei intervenire brevemente per sottolineare quali siano le funzioni delle Associazioni d'Arma. In due parole possiamo dire che si tratta di una funzione tesa al recupero di quei valori morali e spirituali presenti nella nostra tradizione per un migliore collegamento tra le forze armate ed il paese, tra i giovani alle armi, le loro famiglie ed il popolo italiano. Basta pensare a ciò che rappresentano i raduni nazionali e alle loro ripercussioni; la stessa televisione, che non è certo ricca di spazi per le forze armate, avverte il bisogno di porre in risalto le varie fasi di questi raduni, proprio perché si tratta di manifestazioni popolari, che interessano veramente il popolo italiano.

Ciò detto, devo aggiungere che le sovvenzioni attuali sono veramente inadeguate e non consentono alle associazioni di affrontare neppure quelle che sono le spese vive di organizzazione dei raduni. Chi conosce la vita di questi organismi, sa perfettamente quale sia la loro estrema carenza di fondi, tant'è che spesso gli esponenti delle stesse associazioni si autotassano per assicurare lo svolgimento dei raduni.

Ricordo anche che queste associazioni hanno ramificazioni provinciali e comunali, ma che la loro attuale disponibilità di fondi non consente di avere una sede in tutti i principali centri, mentre è vivo il desiderio degli ex appartenenti alle forze armate di un luogo di raduno e di in-

contro. Spesso non vi è neppure una macchina da scrivere per compilare un elenco degli appartenenti alle associazioni stesse.

Le attuali sovvenzioni, dicevo, sono inadeguate, ma altrettanto inadeguata mi sembra la somma proposta di 300 milioni. Ciò nonostante ritengo che il provvedimento vada approvato proprio perché si tratta di consentire o meno la sopravvivenza delle associazioni assicurando o negando loro un aiuto immediato per evitare che siano costrette a chiudere i battenti. In attesa, quindi, che il problema venga riesaminato in un contesto più ampio e si possa considerare l'opportunità di un ulteriore aumento delle sovvenzioni, ripeto che sono favorevole alla approvazione di questo che è un provvedimento urgente ai fini della stessa sopravvivenza delle associazioni d'arma.

TASSONE. Non starò a ripetere le cose già dette dal relatore e le considerazioni sul significato di questo disegno di legge; voglio semplicemente rilevare che siamo in presenza di un provvedimento che prevede un adeguamento dei contributi opportuno per permettere la sopravvivenza di alcune associazioni d'arma che svolgono un ruolo sociale importante. Ci troviamo anche in presenza di una proposta di rinvio; in proposito voglio far presente che è vero che siamo di fronte ad una proposta di questo tipo, ma noi non condividiamo certamente queste prese di posizione.

Ho voluto dire queste cose proprio per registrare certi atteggiamenti e per esprimere il parere favorevole del mio gruppo, dicendo ai colleghi che deve esserci una precisa volontà politica per poter portare avanti questo provvedimento.

DAL CASTELLO. Credo che il collega Zanini stia sollevando un polverone inutile. Come lui, tutti noi vorremmo, in questo Parlamento, sapere molte cose e comunque ha ragione quando chiede chiarimenti in merito al sistema di bilancio. Non capisco però perché sollevi questo problema quando tutti possono rendersi

conto di quanto sia insufficiente questo finanziamento di 170 milioni, che risale al 1969. Dovrebbe semmai chiedersi le stesse cose per uno stanziamento di 300 milioni.

ZANINI. Io infatti ho detto che anche 300 milioni possono essere pochi.

DAL CASTELLO. Non vi è dubbio che sia così, ma rimane il fatto che qui si tratta soltanto di un contributo, dato a titolo di riconoscimento per quanto fanno le associazioni. Personalmente, sono dello avviso che lo Stato debba limitarsi proprio a un contributo e che le associazioni debbano trovare i loro fondi con l'autotassazione, perché questo è, tra l'altro, l'unico modo certo per tenere legati i soci.

Posso quindi essere d'accordo sulla richiesta del collega Zanini di avere chiarimenti in merito alla prosecuzione del finanziamento nel 1981, ma su questo il rappresentante del Governo ci ha già detto che nella prossima riunione confermerà la volontà politica di proseguire in tale finanziamento.

Quando però si chiede di sapere se le associazioni hanno avanzato richieste di aumento del contributo, rimango perplesso, in quanto sono convinto che non vi sia una sola associazione che possa non aver chiesto una cosa del genere.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è d'accordo con le cose dette dall'onorevole relatore. Vorrei aggiungere che questo disegno di legge è già stato approvato dal Senato ben 11 mesi fa, ed esattamente il 23 gennaio 1980.

Nella relazione presentata il 5 ottobre 1979 al Senato si diceva chiaramente che l'importo massimo della sovvenzione ammontava a 170 milioni e che tale cifra era ritenuta inadeguata per gli scopi che essa si prefiggeva e ciò prescindendo dalle eventuali richieste delle associazioni che, comunque, ci sono effettivamente state. Il

---

VIII LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1980

---

Governo, essendo d'accordo con le considerazioni esposte nella relazione, ha ritenuto opportuno elevare tale contributo a 300 milioni. Ebbene, vorrei capire che senso ha la domanda dell'onorevole Zanini tendente a verificare se ci siano state o meno delle richieste da parte delle associazioni d'arma. La cosa che conta è che il Governo ha ritenuto di aumentare la cifra in oggetto. Se questo non è sufficiente come informazione, non so proprio quali altre notizie vengano richieste.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione di questo disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11,15.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO